

Una scuola che sceglie le competenze

# L'istituto comprensivo come laboratorio per l'innovazione

Quali «carte» abbiamo in mano?

A cura di Giancarlo Cerini

Bra, 5 settembre 2017



# Le dieci carte



1. L'ambizione dell'istituto comprensivo
2. Continuità e discontinuità nel curriculum verticale
3. Il «mito» dei cicli lunghi
4. Istituto comprensivo e Indicazioni nazionali/2012
5. Curriculum per competenze
6. La progressione verticale degli apprendimenti
7. Gli ambienti di apprendimento
8. Una valutazione formativa
9. Le fatiche della scuola media
10. Le virtù dei docenti e la comunità professionale



# 1 - L'ambizione dell'istituto comprensivo



## La storia:

- 1) L'emergenza e il valore dei territori marginali
- 2) Le nicchie sperimentali
- 3) Il "rullo compressore" del dimensionamento

## I punti di forza

a) scuola della **comunità**, a chilometro zero, un'alleanza per l'educazione (occorre un contesto territoriale coerente e coeso)

b) scuola dell'**autonomia**: modello organizzativo federativo, della comunità professionale, che stimola il lavoro collaborativo e pratiche didattiche innovative

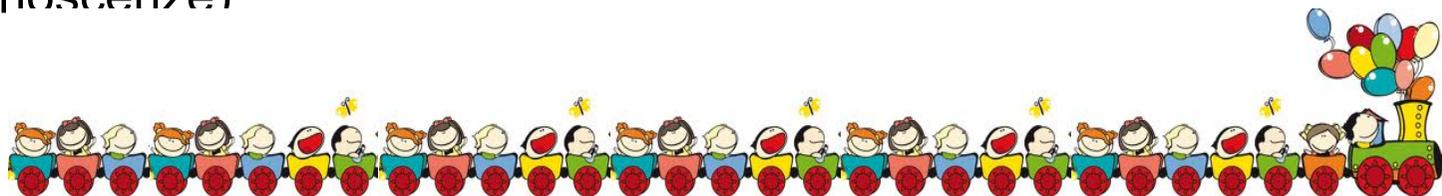
c) scuola del **curricolo verticale**, dai 3 ai 14 anni, come ambiente che favorisce una progressione coordinata ma significativa degli apprendimenti degli allievi



# I CARE: mi prendo cura

L'istituto comprensivo accoglie, accompagna, cura la formazione degli allievi con un progetto educativo coerente e condiviso:

- **Dimensioni fisiche:** bisogni primari, routine, sicurezza, relazione, ...
- **Dimensioni psicologiche:** esemplarità del gesto, ti sto vicino, ti faccio vedere, la voce, la narrazione, le metafore, sottolineo, rilancio...
- **Dimensioni cognitive:** l'incontro con i saperi: non «ti insegno», ma ti catturo con la curiosità, l'esplorazione, il dialogo (per promuovere comprensione e costruzione di nuove conoscenze)



## 2 - Continuità e discontinuità nel curricolo verticale



- Continuità come percorso formativo naturale, senza strappi e fratture
- Speranze, attese, ritualità della continuità (se diventa facilitazione “buonista”)
- Discontinuità come “sfida” per la mente, ampliamento di schemi cognitivi
- Gli attuali segmenti dell’ordinamento scolastico, sono stati costruiti attraverso stratificazioni successive: 4 gradi scolastici (dal grado preparatorio al 2° grado)
- Primarietà-secondarietà: questioni epistemiche?
- La difficoltà di ripensamenti radicali dei cicli (insuccessi che ancora scottano...)



# Un curriculum «lungo» evolutivo

- Il curriculum verticale non è lineare, stadiale, ma a **spirale, ricorsivo**
- Evita la **frammentazione**: per aiutare gli allievi a riorganizzare le proprie risorse
- Affronta la **discontinuità come sfida positiva**
- Al centro: **come apprendono gli allievi?**
- Le abilità per la vita, **soft skills**
- Ci sono buoni esempi: curriculum 0-18 Repubblica di San Marino, Linee Guida 0-6 del Comune di Milano, la Indicazioni/2012 (vedi profilo «atteso» a 14 anni e profilo di ingresso a 6 anni)



# 3 - Il «mito» dei cicli lunghi



- Nella storia della pedagogia (da Bruno Ciari a Clotilde Pontecorvo)
- Nelle esperienze delle scuole sperimentali (es. Scuola-città Pestalozzi di Firenze)
- Nei curricoli disciplinari innovativi (Altieri-Biagi)
- Un'idea evocativa (cfr. oggi la cornice emozionale dello “zerosei”)



# Al centro gli esiti dei ragazzi

Risultati scolastici



Prove standardizzate



a cura di Giancarlo Cerini

Competenze chiave  
(e) di cittadinanza



Risultati a  
distanza



# Il RAV è la mappa del curricolo di scuola



# 4 – Istituto comprensivo e Indicazioni nazionali/2012

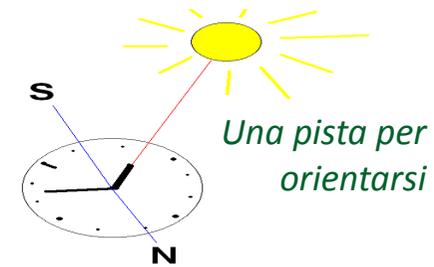


- Elaborare un curriculum non è solo questione di copia-incolla
- Le Indicazioni/2012 come libro mastro del curriculum verticale
- Il profilo del 14enne come principio ordinatore
- La trama verticale dei traguardi di competenza
- La prova del «nove»: la certificazione delle competenze (a 11, 14, 16 anni)



# Cosa troviamo, di fatto nelle 88 pagine delle nuove Indicazioni?

COSA C'E' DI OBBLIGATORIO?



Una buona pedagogia  
(30 pagine circa)

Tante esemplificazioni  
[Obiettivi di apprendimento]  
(45 pagine circa)

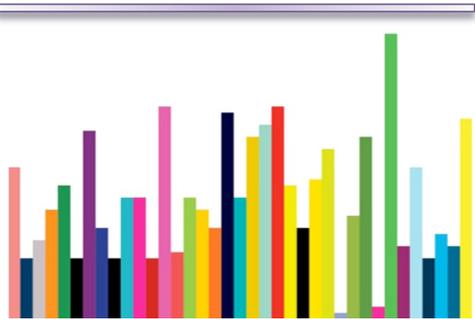


Tipologie ed Esempi



Alcune prescrizioni  
[Traguardi di sviluppo delle competenze]  
[Profilo a 14 anni] (15 pagine circa)

# I traguardi per lo «sviluppo» delle competenze



**Nella loro plasticità richiamano l'idea:**

- di un processo aperto;
- di un percorso personale verso traguardi comuni, che valorizza la progressione di ciascuno.

**L'ancoraggio alle competenze ci ricorda che si deve promuovere un apprendimento:**

- dinamico, costruttivo, non inerte;
- capace di mettere in moto processi operativi, cognitivi, riflessivi;
- in grado di sostenere motivazioni e atteggiamenti.



# 5 - Curricolo per competenze



- Non basta una buona definizione di competenza
- Occorre stimolare azioni cognitive
- Le competenze si promuovono in classe
- La didattica per competenze ha a che fare con la gestione delle classe e la strutturazione dell'insegnamento



## Le competenze chiave nella vita delle classi...

Proviamo a immaginarle come azioni (cognitive) che i ragazzi dovrebbero praticare quotidianamente

- Osservare,
- analizzare,
- leggere,
- comprendere
- ricostruire,
- rielaborare
- ricordare,
- Immaginare,
- rappresentare,
- comunicare
- Ricreare,
- Riutilizzare
- .....



# Le competenze: un apprendimento di qualità

- Le competenze si innervano sui saperi, sulle conoscenze... ri-uso intelligente delle conoscenze (sapere «cosa»)
- Sono conoscenze procedurali (sapere «come»)... apprendimento agiti....processi della mente... organizzatori cognitivi
- Apprendimenti NON INERTI
- Non è una prestazione esecutiva... consapevolezza nel percepirsi competente («agency»), capacità di iniziativa e di successo nelle condizioni date («capability»)
- Si trasformano in **life skills** con didattiche autentiche, compiti di realtà, contesti operativi, ambienti e relazioni...



# Le competenze alla prova dell'aula

## Strategie didattiche



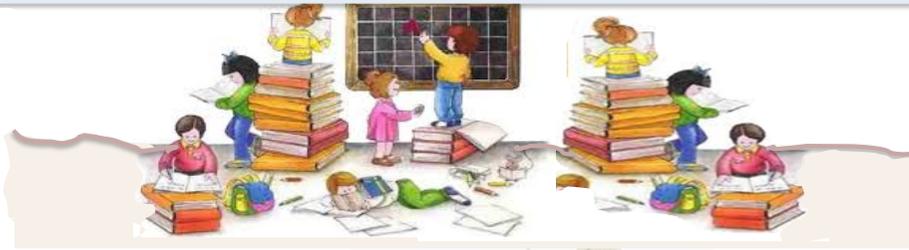
## Sostegno personalizzato



## Utilizzo delle risorse didattiche



## Gestione della classe



## Contesto



[Rivalutazione della centralità del lavoro d'aula]

# Una buona didattica per competenze

- **STRATEGIE DIDATTICHE** (strutturazione dell'insegnamento, lezione & laboratorio, interazione verbale, feed-back)
- **SOSTEGNO PERSONALIZZATO** (incoraggiamento, attenzione alle differenze, utilizzo di strategie compensative, ambiente inclusivo)
- **UTILIZZO DELLE RISORSE DIDATTICHE** (uso del web, piattaforme di condivisione, pluralità dei materiali, uso delle tecnologie)
- **GESTIONE DELLA CLASSE** (organizzazione degli spazi, gestione delle attività, formazione dei gruppi, uso del tempo)
- **CONTESTO** (osservazione della scena della classe, rapporti interpersonali, capacità di accompagnamento, coinvolgimento degli allievi)



# 6 - La progressione verticale degli apprendimenti



- La prospettiva “diacronica” come vettore del buon apprendimento
- Ogni cosa al momento giusto: ma allora la lettera di denuncia dei 600 prof(essoroni)?
- L’ipotesi dei bienni verticali a diversa vocazione:  
1°-unitarietà 2°-integrazione 3°-specificità 4°-opzionalità



# La verticalità non è lineare



- In alcune esperienze pilota (es.: Trento) il curricolo verticale è strutturato in quattro bienni, ciascuno con una sua caratterizzazione:
- **UNITARIETA'**: prima alfabetizzazione funzionale (I-II primaria): esperienze unitarie centrate sull'apprendimento delle strumentalità di base; inopportunità di distinzioni rigide tra discipline, sobrietà degli strumenti, varietà delle esperienze operative;
- **INTEGRAZIONE**: Consolidamento e sviluppo degli apprendimenti di base (attività strutturate, dirette, autonome e cooperative) per aree didattiche integrate (III-IV primaria), progetti e produzioni (ambiente, quadri storici, eventi, produzioni multimediali, ecc.
- **SPECIFICITA'**: incontro con le discipline (V primaria-1<sup>a</sup> media) attraverso la mediazione degli specialisti; transizione come sfida opportunità per gli alunni di confrontarsi con nuovi contesti; scambio collaborazione; organizzazione diversificata degli spazi
- **OPZIONALITA'** : Arricchimento, flessibilità e opzionalità (2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> media): messa a fuoco di interessi, attitudini, impegni personali.

# 7 – Gli ambienti di apprendimento



- Trasformare le classi in ambienti di apprendimento
- Le didattiche attive e partecipate
- Promuovere competenze salvaguardando la padronanza delle abilità strumentali
- Costruire ambienti di apprendimento, la responsabilità dei docenti

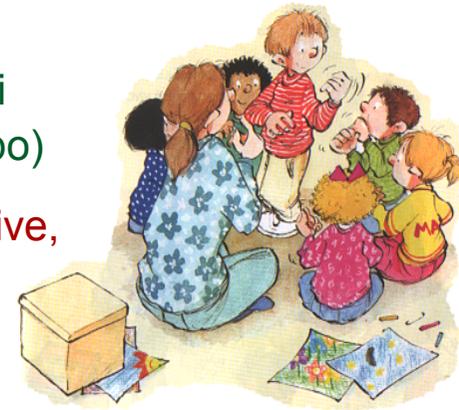




# Attraverso quali “didattiche” metto alla prova le competenze?

APPRENDIMENTO COOPERATIVO (non basta il lavoro di gruppo, ognuno ha un proprio ruolo)

- **FLIPPED CLASSROOM** (dopo la spiegazione, gli approfondimenti, le attività progettuali e di sviluppo)
- **SERVICE LEARNING** (integra dimensioni operative, sociali e riflessive)
- **PEER EDUCATION** (i pari come facilitatori, comunicazione orizzontale...)



- **COMPITI DI REALTA'** (affrontare situazioni complesse, ma reali: usare intuizioni sulla base di un repertorio di conoscenze e abilità)
- ....se la classe è un **LABORATORIO**

# Allenamento o partita?

Un insegnamento efficace si ispira a:

- Apprendistato cognitivo
- Ambiente di apprendimento
- Didattica per competenze
- Creative classroom



## 8 – Una valutazione formativa

- Tra valutazione formativa e sommativa
- Valutare gli apprendimenti e le competenze
- Strumenti per rilevare le competenze
- Le novità in materia di valutazione
- Voti e livelli (la descrizione degli apprendimenti)
- Come comunicare la valutazione





## Una valutazione «mite»...

- La migliore definizione di «valutazione» è contenuta nelle INDICAZIONI NAZIONALI/2012, nella parte relativa alla scuola dell'infanzia, là ove si afferma con chiarezza che la valutazione assume una funzione formativa, perché

*«...riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a **esplorare e incoraggiare** lo sviluppo di tutte le loro potenzialità...»*

In generale il testo afferma che:

*«...la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari... assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di **stimolo al miglioramento** continuo...»*



## Quale valutazione nel primo ciclo?

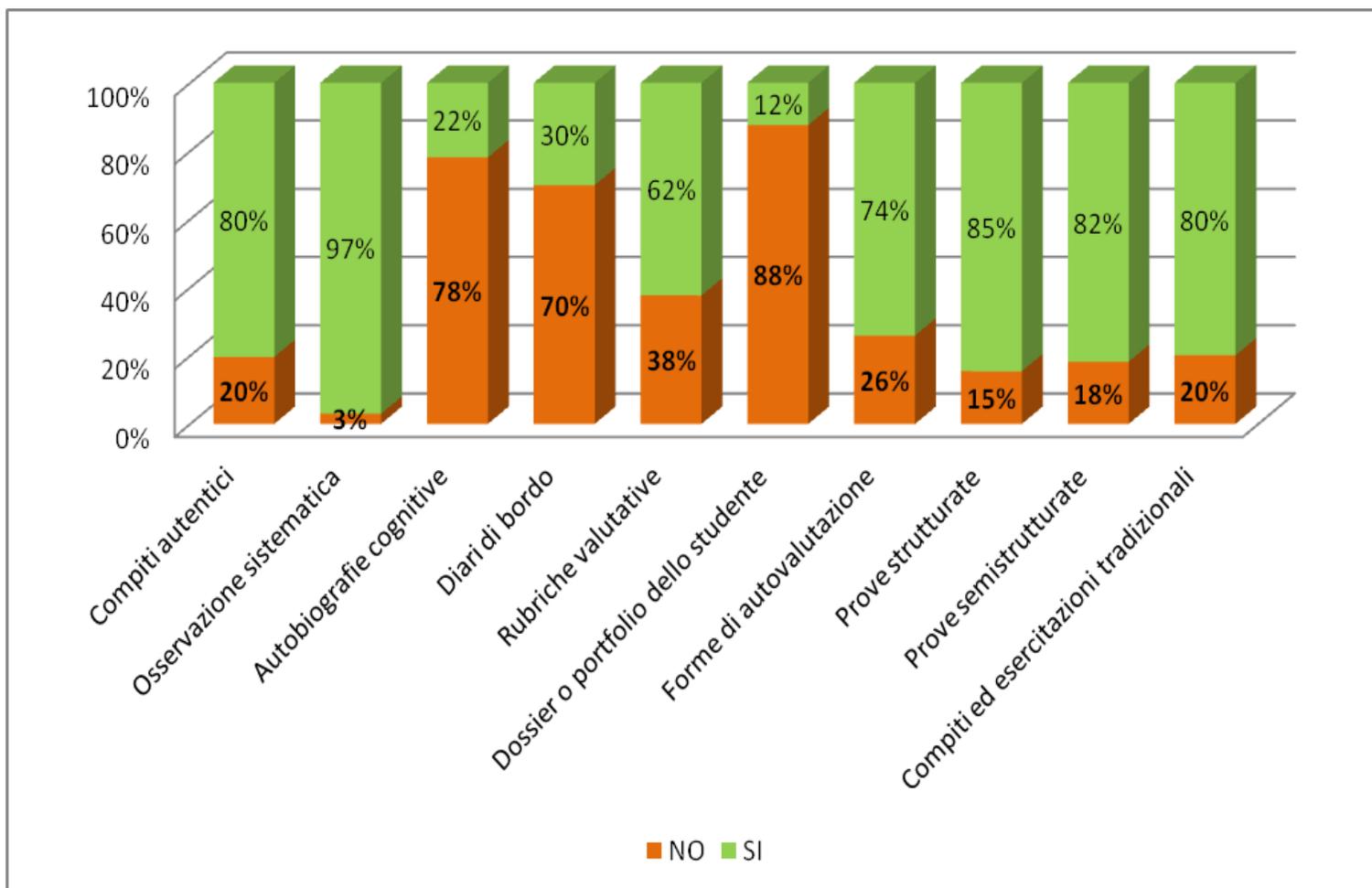
Si discute (animatamente) di:

- di “**bocciatura**” (solo in via eccezionale, perché sono da preferire misure di differenziazione/compensazione durante l'intero anno/ciclo scolastico).



- di **voti e livelli** di apprendimento: quanti livelli servono per descrivere la progressione degli apprendimenti?  
(In Europa da 4 a 6 livelli;  
Invalsi e OCSE **5 livelli**;  
poi ci sono i voti....)

## Strumenti usati per rilevare le competenze



## Parliamo di progressione di livelli?

.....applica ...utilizza.....sceglie  
..... situazioni note.....nuove  
..... compiti semplici.....complessi



- **Iniziale:** se guidato svolge compiti semplici in situazioni note
- **Base:** svolge compiti semplici...in situazioni nuove... applica conoscenze apprese
- **Intermedio:** svolge compiti e risolve problemi... sa utilizzare conoscenze e abilità apprese... sceglie...
- **Avanzato:** svolge compiti e risolve problemi complessi... usa con padronanza.... Sostiene le proprie opinioni... decide consapevolmente

# I criteri di valutazione: tra standard e personalizzazione

Nel primo ciclo un criterio di riferimento per la valutazione in itinere dovrebbe essere la “**progressione degli apprendimenti verso traguardi attesi e definiti**” in cui coniugare l’attenzione ai percorsi personali degli allievi con l’obiettivo di verificare il raggiungimento di standard di apprendimento fondamentali, nel corso degli otto anni di scolarità di base.



Un protocollo nazionale potrebbe descrivere gli standard progressivamente attesi, con livelli crescenti, che solo a maglie larghe corrispondono giuridicamente alla classe scolastica frequentata



## Cosa diremo alla «casalinga di Voghera»?

**Se** valutiamo per:

- Valorizzare i talenti di suo figlio
- Aiutarlo se è in difficoltà (chiarendo con serenità quali sono le criticità)
- Far conoscere la progressione realistica degli apprendimenti (e delle competenze)
- Incentivare la capacità di autovalutarsi
- Favorire la collaborazione tra i ragazzi, non la competizione....semmai quella con se stessi)

...**allora** non si fermi solo al voto (all'aggettivo...alla lettera), perché c'è molto altro da capire...



# Criteri per una valutazione formativa

- **Descrivere** e apprezzare gli apprendimenti, i comportamenti civici e sociali, le competenze
- Evitare di trasformare la valutazione sommativa in una operazione **aritmetica**
- Utilizzare una pluralità di **punti di osservazione** (la valutazione come ologramma e non come blitz docimologico)
- Apprezzare la **progressione** dei singoli allievi verso **standard** definiti
- Al di là dei codici (numeri, lettere, aggettivi) definire **rubriche** «nazionali» di riferimento
- In caso di difficoltà, predisporre interventi differenziati e **compensativi**
- Sostenere e incoraggiare la **fiducia**, il miglioramento, l'autostima



## 9 – Le fatiche della scuola media



- La sfida dell'inclusione e dell'equità:  
le fatiche della terza media
    - Riscoprire i ragazzi: “nuovi barbari” loro malgrado?
  - Una didattica “visibile” per motivare l'impegno
- Tra primo e secondo ciclo
- Progettare un passaggio “fluidico” ...con chi?
  - Misure pedagogiche: costruire il capitale “psicologico” dei ragazzi
  - Misure organizzative: percorsi adattivi in classe, “provando e riprovando”
  - Misure strutturali: curriculum dello studente, il campus a diversa vocazione



# Crisi di stagione o crisi «epocale»?



La scuola sembra perdere di «senso» di fronte alle nuove generazioni...

Riscoprire il valore dell'istruzione «pubblica»

## Die neue App-Generation

Cambia il modo di comunicare, di recuperare le fonti culturali, di maneggiare i testi...



# Chi c'è di fronte alla cattedra?

Quelli che pensano di **continuare a studiare**

- Lupo d'appartamento, Leone rampante, Ornitorinco, Aquilotto alpino, Delfino mediterraneo, Gatto sornione, Formica Ambiziosa, Cane da guardia, Cavallo di Zorro, Tartaruga da giardino.

Quelli che **pensano di lavorare** o di cercarlo

- Cicala happy hour, Scoiattolo della giungla, Panda idealista, Castoro ambizioso, Ape operosa, Canarino splendente, Tigre dinamica, Volpe a pois

Sta di fatto che il 22,1% dei giovani 15-29 anni sono NEET, che il 15% non termina la scuola secondaria di II grado, che il 47% vorrebbe cambiare «qualcosa» dell'esperienza scolastica compiuta.

(Fonte AlmaDiploma, 2016)



# 10 - Le virtù dei docenti e della comunità professionale



- Costruire la comunità professionale, valorizzando le diverse identità
- Infanzia: cura educativa, relazione, attenzione, riconoscimento
- Primaria: esemplarità, coaching, metafore, comprensione
- Secondaria: amore per il sapere, le discipline come strumenti per capire il mondo
- *«Nessuna scuola è migliore dei suoi insegnanti»*





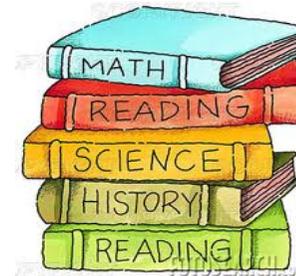
## Le virtù dei docenti della scuola di base (istituto comprensivo)

**Scuola dell'infanzia: il prendersi cura**

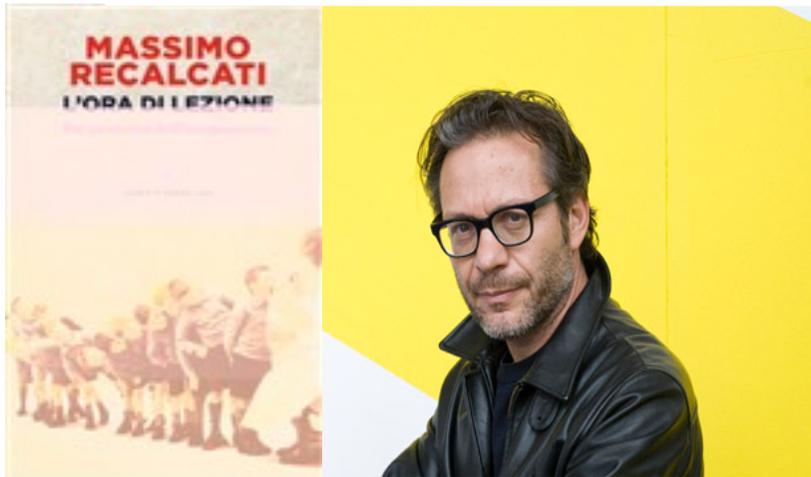


**Scuola primaria: l'esemplarità del gesto didattico...**

Scuola secondaria: il valore formativo delle discipline

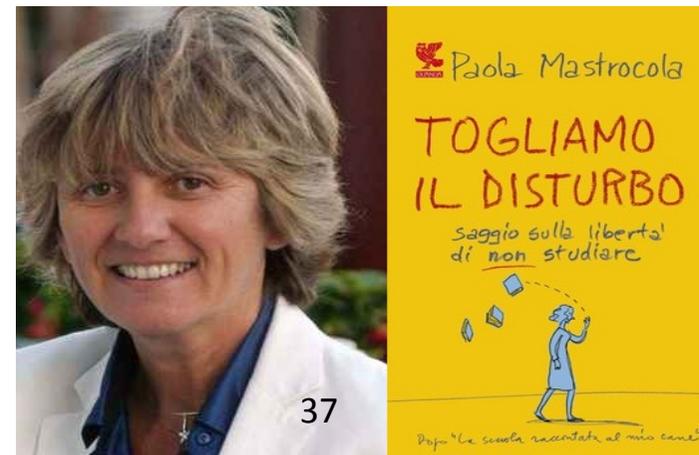


# Identikit: Recalcati vs Mastrocola?



- **“Mi ha salvato la prof. di lettere con le sue ore di lezione”**

- **“Il compito dell'insegnante è quello di fare una buona lezione, interrogare, dare compiti, mettere il voto”**



## Un team di professionisti

L'insegnante: da «solista» della didattica a membro di una comunità professionale



## Un insegnante diventa «esperto» se:

- si prende cura della propria formazione
- gestisce una didattica efficace, partecipata, collaborativa
- verifica i risultati dei ragazzi e curva la didattica per migliorarli
- condivide con i colleghi la progettualità
- rendiconta il proprio lavoro ed è disponibile alla valutazione
- si assume la responsabilità dei risultati della propria scuola...



# Comprensivi, cioè...uno sguardo evolutivo...

Uno sguardo «lungo» verso gli allievi capace di:

- accompagnare le loro **storie**
- esplorare le **potenzialità**
- inserirle in un **processo evolutivo**
- non fidarsi solo degli **standard**
- promuovere lo **sviluppo**
- incoraggiare la **crescita**

